

Ristrutturazione, il bonus non si trasferisce al secondo erede

di Rossella Calabrese

Agenzia delle Entrate: in caso di decesso del primo erede, le quote residue non si trasferiscono al successivo

04.04.2022 - Per un intervento di ristrutturazione realizzato nel 2017, un contribuente ha usufruito soltanto di 2 delle 10 rate di detrazione previste, poiché a dicembre del 2019 è deceduto. La moglie, unica erede a detenere l'immobile avuto in successione, ha potuto usufruire di altre 2 rate, dato che è deceduta a fine 2021.

A questo punto, il **figlio** chiede all'Agenzia delle Entrate se può continuare, a partire dalla prossima dichiarazione dei redditi, a **richiedere le 6 restanti rate**, anche se non utilizzerà l'immobile ereditato come abitazione principale.

La risposta dell'Agenzia è negativa ed è supportata dalla Risposta ad un [interpello su un caso analogo presentato nel 2021](#): "in caso di decesso dell'erede che ha acquisito le quote di detrazione non fruita dal de cuius che ha sostenuto le spese agevolabili, le quote residue non si trasferiscono al successivo erede".

In sintesi, secondo l'Agenzia, **con il decesso dell'erede che per primo era subentrato** nel diritto alla detrazione, **si interrompe il passaggio dell'agevolazione all'erede successivo**, a prescindere dal fatto che quest'ultimo utilizzi l'immobile acquisito per successione ad abitazione principale.

La **stessa cosa accade, del resto, in caso di vendita o donazione** da parte dell'erede che ha la detenzione materiale e diretta del bene: le quote residue della detrazione da questi non fruita non si trasferiscono all'acquirente o al donatario.